

che ella ha promesso alla mozione dell'onorevole Bissolati; il suo voto non corrisponde più al dovere che la scuola ha, per sua stessa confessione, di appagare il bisogno di quelle tenere menti, le quali chiedono risposte alle loro domande, ai loro « quando? » ai loro « come? » ai loro « dove? »

Nè potrebbero, onorevole Fradeletto, i dogmi offuscare l'alta idealità che ella vuole coltivata nella scuola, e che è, per lei, l'essenza delle fedi religiose.

Furono alte idealità di poesia, di arte, di patria in quegli stessi miti delle antiche divinità mitologiche! e da quei miti non ebbe limitazione o impedimento la meravigliosa evoluzione della civiltà greca e romana con le sue splendide manifestazioni artistiche, che non furono superate, con la sua idea di patria, che non fu mai concepita più grandiosa: tanto ardita da sperare che « il sole potesse mai nulla veder più grande di Roma ».

Una idea più pura, più umana ed insieme più divina, ha potuto distruggere quel mondo morale e sociale che aveva a suo presidio la potenza dell'impero romano, in una lotta di martirii che Sienkiewicz ha simboleggiato nel più semplice e più grandioso episodio del suo libro, là dove lo sguardo di Nerone, trascinato sul carro trionfale per le vie di Roma plaudente, si incontra e si fissa in quello di Pietro, che i pochi seguaci avevano sollevato su di un macigno, perchè di tra la folla potesse osservare lo spettacolo della fastosa potenza del mondo pagano, che doveva sfasciarsi al soffio della nuova fede.

Ella, onorevole Fradeletto, aspettando che si concretì quell'idea religiosa che ella vagheggia nel suo pensiero, e che essa si sostituisca alla religione della maggioranza degli italiani, dovrebbe, per la premessa del suo ordine del giorno, consentire per logica conclusione, che questa si insegni nella scuola, dove ella vuole insegnata quell'alta idealità che della religione è l'essenza; essa conserverà quella idealità religiosa che ella crede necessaria alla formazione della coscienza umana.

Onorevoli colleghi, io vi ho esposto il mio pensiero, e l'ho riassunto in un ordine del giorno. Esso è l'espressione sincera della mia profonda convinzione, esso si ispira ai principii di libertà e di democrazia sui quali sono fondate le nostre istituzioni, al dovere di conservazione della società; esso si ispira soprattutto allo spirito scientifico che si af-

ferma in questa nuova alba del secolo ventesimo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini, il quale, insieme cogli onorevoli Borghese, Zerboglio, Antolisei, Montemartini e Ferri Giacomo, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'istruzione religiosa è di esclusiva competenza della Chiesa, e che allo Stato spetta di provvedere alla educazione nazionale, che è essenzialmente laica e indipendente da qualsiasi dottrina confessionale;

« invita il Governo ad abolire sotto qualsiasi forma l'insegnamento religioso nelle scuole elementari ».

BERENINI. Onorevoli colleghi, se ieri Ferdinando Martini potè dire, lui, che del lauto banchetto non gli restavano che le briciole, figuratevi un po' che cosa può restare a me, dopo il suo pasto e dopo che altri, che non furono poveri Lazzari, dopo lui, ebbero a trattare così splendidamente ed esaurientemente la stessa quistione.

Io mi limiterò, ed assumo l'impegno di essere breve, mi limiterò a dare delle impressioni, le impressioni di quella buona gente che non è qua dentro, e che, da fuori, attende il grande responso della Camera italiana sopra la questione: se il catechismo possa essere insegnato nella scuola elementare, nella scuola primaria; se debba esserlo obbligatoriamente o facoltativamente, e quali le condizioni della facoltà. Questa gente, che è ignara, perchè straniera ai nostri dibattiti, dell'arte sottile con la quale qua dentro (e non offendo nessuno personalmente) si cerca di adoperare la parola, non ad occultare il pensiero, ma a deformarlo, a trasformarlo, ad attenuarlo, cosicchè più si acconci alle necessità politiche generali o particolari.

Questa povera gente non sa capire come mai in tema così elementare dovevano correre fiumi di eloquenza e sopra tutto (io stesso ne fui attonito) doveva seguire un'alta discussione di filosofia superiore e di alta morale. È senza dubbio un tema di capitale importanza; ma in verità quel povero diavolo, che non ci capisce nulla, si dice: ma insomma, dopo tutto, che male c'è che un ragazzo vada alla scuola e, per un'ora ogni sabato, riceva, tra gli sbadigli del maestro, l'insegnamento del catechismo, che si liquida in brevi domande, ed altrettanto brevi ed automatiche risposte? È, poi, un